



Le 5 leggende (2012)

Senza retorica ma con ritmo e inventiva, un film che punta in alto e centra il bersaglio.

Un film di Peter Ramsey con Chris Pine, Alec Baldwin, Isla Fisher, Jude Law, Hugh Jackman. Genere Animazione durata 90 minuti. Produzione USA 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 29 novembre 2012

Quando Pitch decide di impossessarsi del mondo, i Guardiani devono unire le loro forze per proteggere l'immaginazione dei bambini.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Babbo Natale, la Fatina dei denti, il Coniglio di Pasqua e Sandman proteggono i bambini di tutto il mondo, offrendo loro non solo i doni materiali ma anche la capacità di meravigliarsi, di fantasticare, di sperare, di sognare. Li ha scelti tanto tempo fa l'Uomo nella Luna, il saggio osservatore delle vicende terrestri. Accade, però, che ora l'Uomo Nero (Pitch, da "pitch black", buio pesto) sia deciso a scalzarli, seminando la paura nelle menti dei bambini e trasformando i loro sogni d'oro in incubi neri come la pece. Per tentare di fermarlo, l'Uomo nella Luna ha indicato alle quattro leggende l'aiuto di un quinto "guardiano": lo scanzonato e dispettoso Jack Frost. Tuttavia Jack non si crede all'altezza del compito: i bambini nemmeno lo vedono, non hanno mai creduto in lui. Per capire davvero chi può diventare, allora, Jack deve prima capire chi è stato e risalire ai suoi ricordi d'infanzia, quando era ancora un bambino normale.

Il film DreamWorks di Natale quest'anno punta in alto e centra il bersaglio, mettendosi per la prima volta alla pari con l'ultimo Pixar, "Ribelle", se proprio si vuol restare in tema di competizioni e di frecce all'arco. Ma il confronto più utile da fare è un altro e si gioca a livello di favola. È alle recenti revisioni dei film di supereroi che guarda questo "Rise of the guardians" (fin dal titolo), ovvero alla riscrittura della mitologia dalle origini. Che il progetto sia ambizioso e destinato a porre i semi di una gittata di lungo corso, lo dimostra l'impegno in fase di scrittura, con William Joyce arruolato per lavorare contemporaneamente alla saga letteraria e al film (sceneggiato da D. Lindsay-Abaire), ma evitando la sovrapposizione immediata. Se la Aardman si era spinta a dare un'aggiustatina alla composizione familiare di Babbo Natale, indovinando un terreno sempreverde con enormi spiragli d'inserimento, nonostante la longevità della tradizione, qui l'operazione è palesemente più massiccia e simile ad una ricolonizzazione in tutta regola. Sunny, Tooth, Sandy, Boogey e Manny appartengono alla cultura anglosassone, in alcuni casi, o a più antiche culture nordiche, e vanno importati in Europa e nel resto del mondo con la giusta strategia di comunicazione. Un po' come la festa di Halloween, che non ha caso ha trovato proprio nel cinema l'autostrada della sua diffusione. Scegliendo di privilegiare la storia di Jack Frost, perché è quella che meglio si presta alla messa in discussione che fa gioco al film, 'Le 5 leggende' di fatto riscrive anche gli altri personaggi e si prepara la pista per futuri sbarchi.

Al di là dell'operazione commercial-ideologica, il film di Peter Ramsey riesce, fortunatamente, anche sotto parecchi altri aspetti: ha ritmo, è inventivo, contiene il pericolo di straripamento retorico (per quanto possibile sotto Natale) e coniuga sapientemente mezzo e messaggio, ruotando, in fin dei conti, attorno ad una necessaria sospensione dell'incredulità.